



REGIONE TOSCANA

Consiglio
Regionale

**Gruppo
UDC**

Il Presidente



**CENTRI COMMERCIALI SEMPRE APERTI LA DOMENICA?
CI VOGLIONO REGOLE, PER EVITARE NUOVE DIFFICOLTA' E ONERI AL PICCOLO
COMMERCIO, PER TUTELARE I LAVORATORI ED ANCHE PER SALVAGUARDARE IL
VALORE DEL TEMPO COMUNE DELLA FESTA. Una mozione in Regione Toscana presentata
dal gruppo UDC**

Anche in Toscana sta ponendosi in modo sempre più sentito il problema degli orari di apertura dei centri commerciali e degli outlet. L'ultimo episodio, che ha provocato polemiche è la prossima apertura, a 20 km da Firenze, di un grande Factory Outlet di proprietà Fratini-McArthurGlen, con cento negozi e servizi di ristorazione. A questo proposito associazioni di categoria (la Confesercenti di Prato) e operatori del settore (il direttore del Centro Commerciale I Gigli) hanno sollevato il problema di una forte disomogeneità degli orari di apertura, tra aree limitrofe. Se infatti un accordo di area vasta, sottoscritto dai comuni dell'area fiorentina, pratese e pistoiese, ha fissato, tre anni fa, un tetto di 21 aperture domenicali l'anno, il nuovo outlet di Barberino di Mugello, così come altre strutture similari localizzate a Massa, Reggello, Foiano della Chiana, avrà un'apertura assai più ampia, tutte le domeniche e i festivi, ad esclusione di Natale e Santo Stefano, Capodanno, Primo Maggio e Ferragosto.

Al di là del caso specifico, si pone il problema di una regolamentazione, che purtroppo neppure la recente legge regionale n. 12/2005 "Codice del commercio" ha previsto, non prevedendo norme specifiche di regolazione degli orari per i parchi commerciali, centri commerciali, outlet, che hanno una tipologia certo non assimilabile a quella del commercio fisso al dettaglio. E questo sta creando una situazione di "deregulation" non priva di rischi e difficoltà.

Anzitutto c'è da chiedersi se è giusto lasciare tutto alla regolazione del mercato. Specie per situazioni tra loro molto diverse. La spinta ad aprire "sempre", che viene dai centri commerciali, sta mettendo in sofferenza in primo luogo la rete del piccolo commercio, costretto a inseguire questo trend, con problemi evidenti e comprensibili, sia di sostenibilità economica che umana, specie quando trattasi di aziende familiari.

La tendenza ad estendere le aperture domenicali provoca inoltre condizioni di vita e di lavoro peggiori per i dipendenti delle aziende.

C'è poi da tener conto delle motivazioni che hanno indotto il Consiglio Regionale, nella seduta del 24 novembre 2004, ad approvare all'unanimità una mozione –presentata dal gruppo Udc (che riprese una petizione lanciata dal Movimento Cristiano Lavoratori)- sul lavoro domenicale e festivo: una mozione che per salvaguardare il senso della domenica come insostituibile spazio di libertà e di coesione sociale, nel quale i cittadini abbiano la possibilità di coltivare le relazioni sociali e familiari, invita a consentire il lavoro festivo "solo per comprovate necessità tecniche, per rilevanti esigenze di servizio alla collettività oppure per ragioni di significativa utilità pubblica".

Per questo, e per contrastare la logica di spingere e favorire in ogni modo la frequentazione dei centri commerciali nel giorno di domenica, l'UDC ha presentato una nuova mozione che invita il Presidente della Giunta Regionale a farsi promotore di idonee iniziative verso i Comuni, in modo che essi tengano conto, nella regolamentazione degli orari commerciali, dell'indirizzo dato dal Consiglio Regionale teso alla limitazione del lavoro domenicale e festivo. E l'UDC chiede alla Giunta un provvedimento legislativo che colmi la lacuna, presente nel nuovo codice regionale del commercio, in merito alla regolamentazione degli orari di apertura di parchi, centri commerciali e outlet.

Firenze, 23 febbraio 2006